



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

PARERI DI COMPATIBILITÀ

Al Comune di Catanzaro

Ufficio SUE

sue.catanzaro@pec.calabriasue.it

Oggetto: *"Progettazione degli interventi di sistemazione idraulica del canale presso il Campus Universitario Salvatore Venuta e Studio di compatibilità idraulica relativo alla realizzazione di un edificio aule" – Pratica SUE n. 5120 del 20/09/2022.*

| Rif. nota prot. n. 613190 del 17/10/2022.

Con riferimento alla nota in oggetto acquisita al prot. n. 27833 del 17/10/2022, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe;

premesso che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)¹ e per le Acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Per quanto attiene il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020. Il Progetto di Piano II Ciclo, progetto del primo aggiornamento, è stato adottato dalla CIP con *Delibera N.2 del 29/12/2020 - II° ciclo Piani di Gestione Rischio Alluvioni. I° aggiornamento - Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE. Adozione progetto di aggiornamento dei PGRA ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006.* Adozione I° Aggiornamento del PGRA con Delibera n. 2 della CIP del 20/12/2021.

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. *I° ciclo del PGA (2000-2009)* con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. *II° ciclo del PGA (2010-2015)* adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con *Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli artt. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006.* Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

³ *Territorio dell'UoM Calabria: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, negli ambiti perimetrati dalle mappe del PGRA e non ricompresi nei PAI, vigono Misure di Salvaguardia, adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020 le quali restano in vigore fino alla conclusione dei procedimenti di cui al comma 4bis dell'art. 68 del decreto legislativo n. 152 del 2006 così come aggiunto dall'art. 54 della Legge 120/2020.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, redatto ai sensi del D.Lgs. 49/2010, adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17/12/2015 e approvato;
- le *Misure di Salvaguardia (MdS)* del PGRA adottate con D.S. n. 540 del 13/10/2020

rilevato che:

- dalla sovrapposizione dell'intervento con il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)* l'area risulta interessata da un' "area di attenzione";
- le MdS del PGRA all'art. 4, *secondo capoverso, lett. a)* consentono gli interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei beni presenti nelle aree di attenzione PGRA, nonché gli interventi idraulici di regolazione, di regimazione e di manutenzione volti al miglioramento delle condizioni di deflusso e tali, da non aumentare il rischio di inondazione a valle, da non pregiudicare la possibile attuazione di una sistemazione idraulica definitiva e nel rispetto delle componenti ambientali e degli habitat fluviali eventualmente presenti;
- le MdS del PGRA all'art. 4, *secondo capoverso, lett. d)* consentono la manutenzione, l'ampliamento o la ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non producano un significativo incremento del valore del rischio idraulico dell'area;
- ai sensi del medesimo art.4, "Gli interventi di cui alle lett. a) devono essere corredati da uno studio idrologico e idraulico predisposto nel rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente, che individui le condizioni di pericolosità e rischio esistenti e garantisca il rispetto delle condizioni imposte alla medesima lett. a)" e "Gli interventi di cui alle lett. d), a esclusione di quelli di manutenzione, devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica, predisposto nel



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

rispetto delle disposizioni del Piano Stralcio territorialmente competente che valuti i livelli di pericolosità e/o rischio della zona d'interesse ante e post operam e garantisca la compatibilità degli interventi con le disposizioni della normativa del Piano stralcio";

- l'art. 5 (Pareri di compatibilità dell'Autorità di Bacino) reca: "Gli interventi consentiti di cui all'art. 4 lett. a), d) e g), per i quali è prevista la predisposizione dello studio idrologico e idraulico e/o lo studio di compatibilità idraulica, sono soggetti al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, che potrà fornire anche le eventuali prescrizioni per il rispetto di tutte le disposizioni di cui all'art. 4";

Dall'esame degli elaborati progettuali si evince che gli interventi in progetto sono:

1. risagomatura del canale per un tratto di lunghezza pari a 270,00 m da 100,00 m a monte dell'attraversamento esistente fino all'inizio del tratto rivestito in cls (RS 3608 - 2780) con sezione trapezia di larghezza al fondo pari a 7,00 m, larghezza in testa pari a 10,00 m e altezza pari a 3,00 m;
2. realizzazione di uno scatolare in c.a. con dimensioni interne pari a 7,00 m in larghezza e 3,50 m in altezza;
3. rivestimento delle sponde con gabbioni per 40,00 m a cavallo dello scatolare di progetto;
4. realizzazione di un edificio aule presso il Campus Universitario Salvatore Venuta;

considerato che

- è stato implementato un modello idraulico con schema monodimensionale in moto permanente dell'asta fluviale che ha manifestato l'insufficienza della sponda sinistra lungo il tratto a monte dell'attraversamento esistente;
- considerate le criticità emerse nello scenario dello stato attuale, è stato previsto un intervento di risagomatura del corso d'acqua, come sopra descritto, oltre alla realizzazione dell'attraversamento carrabile;
- al fine della verifica di compatibilità dell'edificio aule previsto in sinistra idraulica del corso d'acqua, è stato implementato un modello bidimensionale in moto vario dello stato di progetto per ricostruire lo scenario degli allagamenti relativi agli eventi di piena con tre tempi di ritorno T pari a 50, 200 e 500 anni;
- lo studio idrologico – idraulico condotto in questa sede ha dimostrato che le portate di piena con tempi di ritorno T pari a 50, 200 e 500 anni sono contenute nel corso d'acqua con abbondante franco idraulico e non si verificano fuoriuscite lungo tutto il tratto di interesse;
- i deflussi provenienti dal tratto di monte interessano solo marginalmente l'area in cui è prevista la realizzazione dell'edificio aule con battenti massimi compresi tra 10 e 20 cm nel caso di tempo di ritorno pari a 200 anni, pari a 10 cm nel caso di tempo di ritorno pari a 50 anni e pari a 20 cm nel caso di tempo di ritorno pari a 500 anni;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- l'attraversamento di progetto del corso d'acqua sarà realizzato secondo il dimensionamento condotto nell'ambito dello studio idraulico sottoposto a questa Autorità, quindi assicurando il corretto smaltimento dei deflussi con tempo di ritorno pari a 200 anni con il franco idraulico prescritto dalla normativa vigente (1.00 m);
- nel progetto esaminato gli interventi previsti non sono adeguati alle risultanze dello studio idraulico, pertanto nelle successive fasi di progettazione dovranno essere adeguate sia la sistemazione del corso d'acqua, così come riportata al punto 1. precedente, sia le dimensioni dello scatolare, come definite al punto 2. precedente;

per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino dello studio idraulico prescrivendo di recepire nelle successive fasi progettuali le indicazioni e le risultanze di quest'ultimo sopra esposte.

La verifica di ottemperanza delle suddette prescrizioni sarà a carico del RUP dell'intervento e pertanto il progetto non dovrà essere ritrasmesso a questa Autorità di Bacino.

Il Dirigente Tecnico

dott. ing. Raffaele Melardo

Il Tecnico Responsabile

dott. ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli